

navigare**sicuri**

IL SENSO DELLA RETE

Nick vi accompagna in un racconto
su Internet e l'amicizia



Realizzato nell'ambito del Protocollo d'Intesa con il:



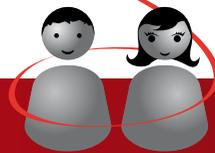
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In collaborazione con:  **Fondazione
Movimento Bambina**

e



Save the Children





La montagna...

...un luogo selvaggio, dove la natura si manifesta in tutta la sua bellezza. Ruscelli incontaminati. Aria pulitissima. Boschi. Uccellini dappertutto. Solo una cosa manca in questo luogo così puro e salutare...



- Internet! Dov'è Internet?! Come faccio ora?
Strilla Alice, e ci manca poco che stramazzi a terra in una specie di crisi. Luca e Marco la guardano con comprensione. Sono in campeggio solo da 5 ore, ma sembra una vita. Alice insiste:

- Vi rendete conto dei messaggi che mi saranno arrivati?

Tutta colpa dei loro genitori, pensano. E questa loro idea di dormire in montagna, per vedere il falco pellegrino... Poi la sorella piccola di Alice si avvicina ai ragazzi facendo finta di parlare a bassa voce:

- In realtà non le scrive quasi nessuno a mia sorella...

Luca sorride, mentre disegna sul diario. Marco fa l'occhietto.

Alice scatta in piedi:

- Tu stai zitta... nana!

Subito dopo vede qualcosa che si muove nel cespuglio e lancia un urlo acutissimo. Marco e Luca chiudono gli occhi per lo spostamento d'aria.

Alice salta sopra un sasso:

- Che cos'era??? Perché non gli avete ancora tirato niente?

I genitori, da dentro le tende, sentono tutto:

- Ragazzi, volete andare a dormire?!
- Domani dobbiamo svegliarci alle 6!
- Forza, che altrimenti ci perdiamo il falco pellegrino!

Che rompimento! Luca sbuffa, mentre continua a disegnare. La sorellina fa la faccia che li imita mentre dicono "falco pellegrino", come se si trattasse della cosa più importante del mondo. Marco prende la parola:

- Vero, anche a me manca Internet. Ma sono certo che qualche giorno nella natura non ci farà male.

Sembra molto sicuro di sé. Aggiunge:

- Magari scopriamo cose nuove e interessanti...

Alice se lo mangia con gli occhi: fa cenno di sì con la testa. "Sì, sì, Marco, hai ragione, tutto quello che vuoi", sembra dire. C'è qualche secondo di silenzio, meditano sulla natura e su quello che può far scoprire.

Poi la sorellina domanda:

- Tipo?

E Marco:

- Tipo che?

- Tipo, che cosa scopriamo di nuovo e interessante?

Marco si gira un attimo verso Alice. "Come ti capisco", sembra dire anche lui, riferito alla sorellina. Prova a rispondere:

- Beh, per esempio... Per esempio...

La sorellina, ironica:

- Il falco pellegrino scopriamo?

- Beh, no... Per esempio scopriamo....

Silenzio imbarazzante. A un certo punto Marco non ce la fa più: tira fuori il cellulare, comincia a orientarlo alla ricerca disperata di campo.

Alice:

- Prende? Dai a me!

Glielo strappa di mano e comincia a spostarlo avanti e indietro nelle posizioni più improbabili, sembra una contorsionista. La sorellina:

- Una volta papà le ha tolto Internet per un mese, dovevi vederla...

Un mese??? Si girano tutti verso Alice che fulmina la sorella con lo sguardo. Marco domanda:

- Che avevi combinato?

Alice guarda a terra, fa finta di giocare con gli aghi di pino.

È un po' imbarazzata.

- Beh, diversi pasticci...

Sull'ago di pino compare qualcosa di nero microscopico ma con tante zampe. Alice lancia un altro urlo:

- Ahhhhh! Che cos'era? Un'enorme tarantola velenosa, vero?!

Nessuno risponde, la fissano. Vogliono sapere come è andata. Alice:

- È una lunga storia...

Niente scuse, sono tutti in attesa. Luca addirittura ha smesso di disegnare. E Alice allora inizia a raccontare.





- Voi ce l'avete un blog? Beh, è iniziato tutto con una foto sul mio blog. Una foto in cui stavo in spiaggia. Ero anche bellina direi, avreste dovuto vedermi. Marco, vuoi che ti mandi il link?

Postai questa *famosa* foto per divertirmi a leggere i commenti delle mie amiche. Lo faccio sempre, è una specie di gioco tra di noi. Già mi immaginavo quanto avrebbero roscato... No, non mi riferisco a come stavo con il bikini nuovo (poi però mi dici che ne pensi, Marco). Mi riferisco al fatto che mentre IO stavo spalmata a prendere il sole, LORO si trovavano in classe, sudate, a fare il **COMPITO DI MATEMATICA!**

Divertente? Beh, non tanto. Lo sapevate voi che anche le professoresse di matematica leggono i blog? Io no. Immaginavo lo facessero solo le mie amiche. Così come non immaginavo che un post del genere lo potessero leggere anche i tuoi genitori! Gli stessi ai quali avevi giurato (in ginocchio!) che ti faceva male la testa.

Anche la seconda cavolata è dovuta a questa mia boccaccia, che non si sta mai zitta.

Anzi, a queste mie dita che non la smettono di digitare a vanvera! Ma andiamo con ordine: la piscina dove faccio nuoto.

Mi piace moltissimo. Ha un giardino molto grande all'entrata, dove mi piace chiacchierare con le amiche prima di prendere l'autobus. È per questo che decisi di fargli una foto e metterla su Facebook. E fin qui va tutto bene. Mi venne la brillante idea di scrivervi anche il nome della piscina, l'indirizzo, il numero di telefono. Magari gli faccio un po' di pubblicità, ho pensato. E non contenta, questi miei ditini tanto bellini hanno digitato anche i giorni e gli orari in cui ci andavo...

Ecco fatto. Ora tutti i miei "amici" su Facebook sapevano dove trovarmi, il lunedì e il giovedì dalle 3 alle 6. Questo non è bello, soprattutto se hai accettato *l'amicizia* di centinaia di persone solo perché non si chiamavano *Jack lo squartatore* e non avevano i denti da Dracula. In questo caso, potresti avere problemi...

Magari ti capita un *amico* come Nicola. Sebbene non si chiami Jack e non uccida la gente, Nicola ha tanto, ma tanto tempo da perdere. Così tanto che potrà trascorrerlo spiandoti (come è successo a me) da dietro le macchine parcheggiate nel giardino della tua piscina. Per due settimane, tutti i giorni... Fino a quando tuo padre non gli farà un discorsetto...



Il terzo *incidentino* riguarda un'altra foto. L'ha voluta Andrea, un ragazzo con cui stavo un anno fa. Nella foto, diciamo... gli sto addosso come un tatuaggio.

Perché mi sono fatta fotografare così? Ok, vi faccio un riassunto: 1.85, chitarrista rock, fisico scultoreo, un dio dello skate. Tutte possono avere un momento di debolezza, no!? Il problema è che nella descrizione manca un dato importante. *Deficiente*. Chitarrista rock, fisico scultoreo e... deficiente. Vallo a sapere prima!

Perché Andrea, dopo che l'ho lasciato, pubblicò la nostra foto (intima, segreta, sottoposta a giuramento...) su Facebook! Taggandomi!!! In quanti l'hanno vista? Minimo in 245, il numero dei miei *amici*. Parenti, amici, amici degli amici, gente tipo Nicola... Quando l'ho costretto a togliere la foto, qualcuno se l'era già salvata: l'avrà usata come desktop, va a sapere che ci avrà fatto, mi viene la pelle d'oca solo a pensarci... Fatto sta che continuò a girare. Quelli della 3^a B la usarono come volantino per una festa di capodanno. No, neanche mi invitarono.



L'ultimo errore fu colpa di Danilo detto *il danno*, lo giuro. Certo, però, anche mia che mi fidai di lui. Uno con un soprannome del genere...

Il danno aveva una certa fama sugli acquisti on-line di cellulari supereconomici. Cioè, LUI diceva di essere bravo, LUI diceva che aveva una certa fama di essere bravo. E allora, quando dovetti cambiare il mio cell che si era rotto, disse "ci penso io". Come dire: parola di Danilo detto *il danno*.

Praticamente gli diedi i codici della mia carta di credito. Eh, lo so, lo so. Questa era semplice, mai dare i codici, lo sanno tutti. Ma *il danno* aveva trovato proprio il cell che piaceva a me, a un prezzo ridicolo... Un sito cinese, se non ricordo male. Fatto sta che, provando a fare l'acquisto, *il danno* deve essere incappato in qualche frode on-line, come ce ne sono tante. Morale? Tempo quattro giorni e la mia carta era prosciugata. Fortuna che era una ricaricabile, con *solo* 100 euro all'interno...

Mio padre, fino allora era stato una specie di Gandhi. Si era scusato con la prof di matematica, aveva visto la foto di Andrea, si era giustamente allarmato quando aveva saputo di Nicola... Ma la carta me l'aveva regalata per il mio compleanno, "mi fido di te, ormai sei grande", mano sulla spalla. Ecco perché quando Danilo fece il danno mio padre decise... come dire... si convinse che io avevo bisogno di un lungo periodo di riflessione.



**Vuoi sapere di più
su come difendere
la tua privacy su internet?
Vai a pagina 30**





- AhAhAhAh!!!

La sorellina ride a squarciagola, mentre invita Marco a fare lo stesso battendogli la mano sulla spalla. Come a dire: hai visto che buffa e ridicola mia sorella?

Lui si trattiene, non gli sembra educato. Fa segno di fare piano, altrimenti arrivano i genitori.

- AhAhAhAh!!!

La sorellina davvero non riesce a trattenersi, è più forte di lei. Indica Alice a Luca e ride ancora più forte. Che stupida mia sorella, hai visto?

Lui sorride appena, sempre a disegnare sul diario.

Alice è diventata completamente viola, ma passa al contrattacco:

- Vuoi che racconto perché mamma ieri mattina ti ha dovuto cambiare le lenzuola?

La sorellina diventa immediatamente seria, educata, diligente.

Ecco fatto: alla fine non era difficile, pensa Alice. E si gira verso Marco, come se ci fossero solo loro due in tutto il bosco:

- Voglio vedere che farà lei, quando inizierà a usare Internet per davvero... Crede che sia tutto un gioco!

Marco ammicca con la testa. Poi, pieno di buon senso:

- Speriamo che i tuoi errori servano anche a lei. Cioè, credo che le persone possano imparare anche dall'esperienza degli altri...

E subito si inserisce la sorellina:

- Infatti, mia sorella ha tante di quelle esperienze che potrebbe scrivere un libro! *La mia sfiga su Internet!* 3.000 pagine! AhAhAhAh!!!

È piccola ma precoce. Però Marco non crede sia così divertente e prosegue il ragionamento:

- Per esempio: questa cosa delle foto che una volta che vengono pubblicate on-line... Ne hai perso totalmente il controllo e la gente può farci quello che vuole. Cioè, a volte uno non ci pensa ma...

- Infatti! Poi non le recuperi più!

Alice guarda Marco con un sorriso che è tutto un programma.

Sembra pensare "bello e pure intelligente!". Poi specifica:

- Dopo quello che mi è successo, ci penso tre volte prima di pubblicare una foto. Mi chiedo sempre: ti va bene che la vedano tutti ma proprio tutti? Anche se poi, magari, non è detto che succeda...

Marco:

- Fai bene.

Alice è contentissima. Fa gli occhioni dolci:

- Hai visto come andiamo d'accordo io e te?

Marco diventa rosso, non risponde ma si capisce che gli fa piacere.

La sorellina si sta mettendo un dito in bocca, nauseata, imita un malessere. Marco fa finta di niente e riprende il discorso:

- A volte può essere anche più rischioso... Cioè, Internet può metterti in situazioni dove non c'è più bianco o nero... Dove ti sembra davvero impossibile capire cosa è giusto e cosa è sbagliato.

Alice:

- Che intendi?

Luca disegna in modo più nervoso, come se questo ragionamento gli metta ansia per qualche motivo. Marco fa un bel sospiro e quindi inizia a raccontare la sua storia.





- Francesca è la mia vicina di casa, facciamo insieme anche le medie e qualche vacanza. A un certo punto i suoi genitori hanno divorziato e allora siamo diventati ancora più stretti: sempre a parlare di cosa era successo, di come si sentiva. Insomma, è la mia migliore amica.

Ma improvvisamente Francesca ha cominciato a essere... strana.

Da un giorno all'altro sembrava un'altra persona.

Cioè, forse poteva essere ancora triste per i genitori...

Ma non era tristezza la sua. Sembrava visse in un mondo parallelo. Sempre *assente*, avete presente? "Tutto bene?", le chiedevo, e lei: "Certo!", ma poi tornava nel suo mondo.

E non mi raccontava più niente.

Ero preoccupato, devo ammetterlo.

Ho cominciato allora a prendere nota di tutti i suoi comportamenti *strani*, per riuscire a capire cosa cavolo stesse succedendo.

Mi sentivo una specie di detective, ma non era un gioco: la mia amica aveva un problema vero...

Ecco cosa avevo notato:

1) **Quintali di SMS!!!**

Ma soprattutto il modo di spedirli e riceverli. Voglio dire, anche io mando SMS tutto il giorno. Ma lei si sbrigava a rispondere, come se fosse qualcosa di vietato. Oppure faceva finta di niente quando sentiva il bip e diventava sempre più ansiosa...

2) **Francesca che si trucca?!**

Una volta mi ha detto che era solo per divertimento, ma poi ha cominciato a farmi mille domande. Voleva sapere come stava, se era bella, ma soprattutto quanti anni dimostrava truccata così. "Che ne so", le ho risposto io. Ci conosciamo da quando siamo nati... Davvero mi sembrava sempre uguale!

3) **Sola davanti al computer...**

Non usciva più con i nostri amici di sempre. Diceva che le sembravano così stupidi, che lei ora era interessata ad altro. Ma alla fine che faceva? Se ne stava a casa davanti al computer...

4) **Libri super-strani sul comodino.**

Voglio dire, lo so che leggere è una cosa bella. Ma quando ti vedi decine di titoli come *La forza invincibile dell'amore*, oppure *La solitudine prima di conoscerti*, cioè, per una ragazza che fino a una settimana prima leggeva Topolino, è un po' sospetto. E poi: chi glieli ha consigliati?

Alla fine bastava fare due più due.

Aveva una relazione con un vecchio!



- Che??? Un vecchio?

Commenta Alice, indignata. Marco tiene la lampada puntata verso Luca. Si è fatto buio e sta cercando di accendere il fuoco coi fiammiferi. Ma i tronchi sono troppo grandi, sembra un'operazione impossibile. Alice non può smettere di pensarci:

- Quanti anni aveva il porco??

- 37.

- Un vecchio, praticamente!

Marco fa un cenno di aspettare la fine, ma Alice non sente ragioni:

- Se non sbaglio c'è anche il carcere, vero?!

Ed ecco che la sorellina, nonostante la sua tenera età, ci tiene a far vedere che non è scandalizzata. Con aria sicura e leggermente "mondana":

- Che c'è di male? In amore l'età non conta niente.

- Che?

- Magari si amano veramente.

- Stai scherzando?!

Alice fissa la sorella sbigottita. È piccola, certo, ma se dice un'altra cosa del genere rischia la vita. La uccide lei, prima di un maniaco.

- Mia cara sorellina, si vede che ancora ti devono cambiare le lenzuola...

La sorellina abbassa la testa, ammutolita. Alice le spiega:

- Certamente il vecchio l'avrà plagiata!

E lei:

- "Plagiata"?

Si gira verso Marco, che è preciso come un dizionario:

- Significa che utilizzi il tuo potere per far fare delle cose a una persona, senza che se ne renda conto.

Alice ci mette il carico:

- Magari approfittando di quando sei più fragile! Come dopo il divorzio dei tuoi genitori...

Luca ha terminato anche l'ultimo fiammifero.

Prende la lampada e la posiziona su un sasso.

È l'unica soluzione, così può tornare a disegnare. Alice:

- Ma sta bene ora? È viva?

Con i visi illuminati dalla lampada, l'atmosfera ricorda vagamente quella di un falò un po' artificiale. Sono seduti in circolo, tutti presi dalla storia.

Cosa sarà successo a Francesca?

- Appena mi sono reso conto, gliel'ho detto a Francesca.

Lei mi ha fissato meravigliata. Mi ha chiesto come ci fossi arrivato. "Sono il tuo migliore amico", le ho risposto.

Francesca, però, ha cominciato a farsi mille problemi. Praticamente, aveva promesso al tipo che non ne avrebbe parlato con nessuno. Ci pensate? Doveva tenersi tutto per sé, perché "gli altri non avrebbero capito". Poi ha cominciato a sparare tante di quelle cose assurde, su quanto si amavano, su quanto erano felici... Io cercavo di mantenere la calma, ma quando mi ha detto: "Non ci siamo mai incontrati, finora...", non ho retto. Cioè, da una parte ero più tranquillo, dall'altra era assurdo: ne parlava come fosse suo marito e non si erano mai visti!

"Ti sei completamente impazzita?!", le ho fatto.

Ma lei: "Tu non puoi capire. Non sai quanto ci tiene a me!".

Sembrava un nastro registrato, quello non era il suo modo di parlare. E ha cominciato a farmi leggere pezzi di alcune e-mail, d'amore diciamo. Oddio mio. Neanche Robert Pattinson in Twilight. A me veniva da ridere (per non piangere) ma per lei quelle e-mail erano davvero importanti.

Che potevo dirle?

"Giurami che non farai cose pericolose. E sei hai problemi, chiama subito!"

E lei: "Ok, ma non ti preoccupare.

Ci amiamo moltissimo".

Dentro di me, facevo il conto alla rovescia...



E infatti: tempo due giorni e Francesca mi ha chiamato, piangendo. Ci siamo visti e mi ha svelato tutta un'altra storia. Non si erano ancora incontrati, perché lei non si sentiva pronta. Il tipo all'inizio sembrava perfetto, ma a un certo punto era cambiato. La minacciava di venire a prenderla a scuola, telefonate in mezzo alla notte, e-mail deliranti. Poi, magari dopo una settimana, tornava tutto a posto, tutto romantico e perfetto. Come se niente fosse.

Francesca non ce la faceva più. Non riusciva a capire. Aveva perso molti dei suoi amici, le sue abitudini da ragazza *normale*, per cosa? Non sapeva più se era bene o male, quello che stava facendo. Non sapeva più chi era veramente la persona che amava. Si sentiva sola. Come se qualcosa dovesse esplodere da un momento all'altro... Che doveva fare?

“Digli che l'hai detto a un amico, intanto. Vediamo che fa”, le ho consigliato. “Se ti ama veramente, deve lasciarti libera”.

Non ero nemmeno certo di cosa volessi dire, eppure mi sembrava un discorso sensato. Beh, Francesca l'ha fatto.

E due settimane dopo, nonostante vari tira e molla, il suo *grande* amore virtuale era finito.

“Non funzionava più”, mi ha detto Francesca.

Vuoi sapere tutto sui problemi che possono nascere nelle relazioni online? Vai a pagina 31



- Insomma, non è andata poi male, per fortuna.

Commenta Marco sospirando.

Deve essere stato difficile anche per lui. E Alice:

- Secondo me il tipo era pazzo come un cavallo!

- Il punto è che le persone non sono mai come ce le immaginiamo su Internet... All'inizio ti fai certe fantasie e le chat, gli SMS non aiutano certo a riportarti con i piedi per terra...

Comincia a fare un po' freddo e i ragazzi prendono i sacchi a pelo dalle tende. I genitori se ne accorgono e tornano a farsi sentire:

- Ragazzi, non state troppo fuori con questa temperatura?!

- Ancora svegli?

- Volete perdervi il falco pellegrino?!

Loro si guardano, sbuffando. Non se ne parla di andare in tenda, è troppo presto, stanno tanto bene a chiacchierare. Alice domanda a Marco:

- Ma i genitori non si erano accorti di niente?

- Francesca faceva di tutto per nascondere...

Rimangono qualche secondo in silenzio. Poi avviene il miracolo.

Luca prende la parola:

- Beh, l'unica cosa certa è che bisogna comunicare. In qualsiasi modo possibile.

Rimangono tutti a bocca aperta. Forse neanche sapevano che voce avesse. La sorellina:

- Strano detto da te, che stai sempre in silenzio a disegnare...

Ci risiamo. Alice e Marco la fissano in modo accusatorio. Non lascia in pace proprio nessuno, la piccola.

Ma Luca sorride e spiega:

- Questo è il mio diario. Lo sai che, quando scrivi o disegni sul tuo diario, in realtà è un modo per comunicare con gli altri? Magari cose troppo difficili da raccontare a parole...

E la sorellina: - Allora me lo fai leggere?

Luca ci pensa un attimo. Poi, un po' titubante, lo sfoglia davanti a loro. Sono tutti lì intorno, curiosissimi...

10 marzo

Oggi Patrizia si è seduta accanto a me e per la prima volta mi ha parlato. Mi ha chiesto se ci vedevamo domani, dopo la scuola. Io ero tutto emozionato. Poi mi ha chiesto di vedere i disegni, ma io ho detto di no.

11 marzo

Sono andato all'appuntamento. Era uno scherzo. C'erano i soliti due che mi hanno fotografato con i cellulari. Patrizia rideva, mi ha chiesto scusa ma rideva. Uno dei ragazzi ha detto "Volevi uscire con Patrizia senza farti la doccia?".

15 marzo

Antonio ha preso 3 al compito di italiano. È il secondo di seguito. Io ho preso 8. Antonio se ne stava zitto, piegato sul banco, con tutti che lo guardavano. Poi ha detto "E che sono seduto vicino a Pidocchio, che porta sfiga!". La classe è scoppiata a ridere, fino a quando la prof non li ha fatti stare zitti. Pensavo che almeno Antonio fosse mio amico.

16 marzo

Pidocchio è diventato il mio soprannome ufficiale. Oggi mi sono arrivati 12 sms dove mi chiamavano Pidocchio. "Pidocchio stai studiando bene?", "Pidocchio buonanotte!". Tre venivano dal cell dei soliti. Gli altri numeri non so.

18 marzo

Oggi hanno messo le foto di me che vado all'appuntamento con Patrizia su Internet. Mi è arrivata un e-mail con il link. C'era scritto anche "La prossima volta fatti una doccia, Pidocchio".

23 marzo

Oggi ho disegnato tutto il giorno. Ho finito "Ecco più o meno come mi vedono gli altri da qualche settimana". È un disegno ironico.



29 marzo

Antonio mi ha chiesto finalmente scusa per quella frase che ha detto l'altra volta. Era scosso per il voto al compito di italiano, ha detto. Ha detto anche che non è vero che puzzo, siamo stati vicini di banco due anni e se ne sarebbe accorto. Secondo lui se la prendono sempre con me perché parlo poco e vado bene a scuola. "Scusa", mi ha detto. Poi, però, qualcuno mi ha fatto trovare una boccetta di shampoo sul banco e Antonio ha riso un po' anche lui.

5 aprile

Con le vacanze di Pasqua, pensavo di stare tranquillo per un po'. Invece hanno aperto un gruppo su Facebook. Si chiama "Gli amici di Pidocchio", ci sono una serie di scatti che mi hanno fatto in classe. Stavo leggendo i commenti, quando è entrata mamma. Mi è preso un colpo e ho staccato la spina del PC.

8 aprile

Riaperta la scuola, mi sono fatto coraggio. Sono andato da quei due e gli ho detto che dovevo parlare. Loro: "All'uscita, ok?". E lì è successo di tutto. C'erano almeno 5 ragazzi pronti a riprendere. I soliti due mi hanno bloccato le braccia, con la scusa che dovevo stare allo scherzo. Io non sapevo che fare. Avevo paura di affrontarli. In qualche modo ho fatto finta anche io che era uno scherzo. E mi hanno fatto lo shampoo. Quando sono tornato a casa avevo una paura che mamma e papà mi vedessero... Ero tutto bagnato, che gli raccontavo?

10 aprile

Passo sempre più tempo da solo, a disegnare. Oggi ho disegnato "Divento il cantante di un gruppo rock ricco e famoso, compongo una canzone che li prende in giro e la canto davanti a 10.000 persone". È venuto bene.



11 aprile

La professoressa di disegno mi ha chiesto se gli facevo vedere i miei disegni. Ha insistito. Dice che sto tutto il tempo a disegnare e che quando uno disegna o scrive il diario non lo fa mai completamente per se stesso. Cioè, se ho capito bene, è come se sapesse che prima o poi qualcuno lo leggerà. Allora le ho fatto vedere i disegni, ma coprendo con la mano la parte scritta del diario. Le sono piaciuti.

12 aprile

Oggi mi sono arrivate 10 e-mail. Tre erano di spam. Sei, gente che mi chiamava Pidocchio. Una, sempre anonima, diceva che ero un codardo, perché non reagivo e che quindi mi meritavo tutto questo.

13 aprile

Oggi la professoressa mi ha chiesto se le spiegavo che significavano i disegni che avevo fatto. Soprattutto "Potenzio il potere telecinetico presente in ognuno di noi e li terrorizzo con fenomeni di poltergeist". A me non andava di parlare di questa cosa. Allora le ho chiesto l'e-mail e le ho scritto direttamente il link del video in cui "mi diverto tantissimo" a farmi fare lo shampoo.

15 aprile

A scuola è successo un casino. Hanno chiamato sei persone dal preside. Poi la professoressa di disegno insieme al preside ci hanno parlato per un'ora. Hanno detto che quello che mi hanno fatto si chiama cyberbullismo e che certe cose non succederanno più nella nostra scuola. I soliti due avevano delle facce che sembravano bambini di prima media. Ma io non sono come loro, non gli ho fatto una foto. Ma un bel disegno sì!



**Vuoi sapere tutto
sul cyberbullismo
e su come reagire?
Vai a pagina 32**



- Li hai fregati!

Ci tiene a sottolineare la sorellina. Alice sta ancora con il diario di Luca in mano:

- Cavolo, disegni proprio bene!

Non riesce a staccare gli occhi da quanto le piacciono. Praticamente ci sta facendo uno studio approfondito:

- Da quel giorno hai cambiato tema, vero?

- Puoi dirlo forte.

- Me lo fai il ritratto?

- ...Certo. Ma prima devi scrivermi delle e-mail terribili...

Per un secondo non capiscono. Poi scoppiano tutti a ridere.

- Scherzo!

Dice Luca, che deve avere imparato molto da questa brutta esperienza, anche a riderci un po' su.

- Lo sapete qual è stata la cosa più brutta? Che a un certo punto mi sentivo davvero un... pidocchio! Mentre ora ho capito che non c'è niente di male a essere più bravi a scuola degli altri, no? E se parlo poco, in compenso disegno moltissimo...

Marco gli dà il cinque, davvero pieno di stima. Poi sbadiglia, si è fatto tardi, ma come potevano andare a dormire con tutto quello che avevano da raccontarsi?

Questa cosa del campeggio nel bosco, alla fine non è stata niente male. Avessero ragione i genitori? Il fatto è che cambiare ogni tanto le abitudini ti fa davvero scoprire cose nuove.

Magari non quelle che pensavi, ma questo significa che sono ancora più interessanti, no?

- Io nemmeno sapevo che esistesse il cyberbullismo.

Confessa Marco a Luca, che suo malgrado è diventato un esperto:

- È come il bullismo normale, solo che usi la tecnologia: e-mail, SMS, social network.

Alice:

- Io lo sapevo, è capitato anche a una mia amica... Fortuna che c'erano persone intelligenti nella sua classe che l'hanno difesa.

Marco lancia un altro sbadiglio e dice:

- Mi sembra ancora più da codardi del bullismo "normale", no? Neanche li puoi vedere in faccia.

Alice sta per chiudere gli occhi, ma deve aggiungere:

- L'importante è comunicare, no?

E si mette a ronfare.



La segue subito Luca, con il diario stretto tra le braccia.

La sorellina, invece, prima di crollare anche lei, ripete contenta:

- Li hai fregati!

Ora c'è silenzio completo.

A parte le cicale e tutti quegli altri rumori che ha il bosco di notte.

Rumori che i ragazzi non saprebbero mai distinguere, almeno quanto quello della posta elettronica appena scaricata o il bip dell'arrivo di un messaggio sul cellulare.

Per un istante Marco pensa che dovrebbero rientrare in tenda.

Poi, valuta che sono a due metri dai genitori, non fa molto freddo e chissà quando più gli capiterà di dormire all'aperto.

Senza dimenticare che il falco pellegrino non attacca l'uomo.

È l'uomo che, a volte, *attacca* a parlare troppo spesso del falco pellegrino.



facciamo piano che i ragazzi stanno dormendo, ok? Chissà cosa sogneranno, con tutte queste nuove idee che gli ronzano in testa... In ogni caso: ti sono piaciute le storie che hanno raccontato? Pensi di avere imparato qualcosa di utile anche tu?



Senti, mentre i ragazzi dormono...

Che ne dici di ripensare un po' alle storie? Ti faccio qualche domanda...



Alice e la sua privacy

1. Che cos'è secondo te una "informazione personale"? Quali informazioni personali metti on-line?
2. Che tipo di immagini pubblici on-line? Anche a te è capitato di condividere foto di altri senza chiedere il permesso e di taggarli?
3. Chi pensi che abbia visto le foto che hai pubblicato on-line? E foto che hanno pubblicato altri dove ci sei anche tu?
4. Scrivi il tuo nome e cognome su un motore di ricerca e leggi i risultati. È questa l'idea che vorresti dare di te?



Francesca che si innamora on-line

1. Che cosa ti colpisce della storia di Francesca? Sottolinea le frasi che ti sono rimaste più impresse.
2. Ti sembra una storia che può succedere davvero?
3. Perché è difficile, nella situazione di Francesca, capire cosa è meglio fare?
4. "Giurami che non farai cose pericolose", le dice Marco. Secondo te, quali sono le "cose pericolose" a cui si riferisce?



Il diario di Luca

1. Perché proprio Luca diventa bersaglio dei suoi compagni? Se conosci altri casi di cyberbullismo, perché la vittima era stata presa di mira?
2. Perché Luca ha staccato la spina quando è entrata la madre?
2. Quanto ha contato che le immagini e i video siano stati pubblicati su Internet? Dopo che Luca è uscito dal "tunnel", che fine hanno fatto le immagini secondo te?
4. Luca poteva fare qualcos'altro rispetto a quello che ha fatto per difendersi? Che avresti fatto al suo posto?



Proprio come i ragazzi che alla fine di ogni racconto si scambiavano idee e impressioni... anche tu puoi provare a confrontarti sugli stessi argomenti con i tuoi compagni di classe!

E se vuoi puoi fare con me tre film!!!

Proprio così!

Vai su www.navigaresicuri.org

Puoi vedere subito tre video sugli stessi argomenti delle storie raccontate dai ragazzi: il furto di identità su Internet, i rapporti sentimentali on-line, il cyberbullismo. Vedrai che manca qualcosa di fondamentale: il finale. Perché sarai tu a decidere come andranno a finire, in base alla tua esperienza e sensibilità. Forte, no?

E non finisce qui: sul sito puoi discutere insieme agli altri la tua scelta, raccontare storie successe davvero, condividere le tue opinioni, chiedere consigli su come navigare sicuri.

Vacci subito, è facilissimo e vedrai che ti diverti.

A proposito, lo sai che...

... non tutto si può scaricare da Internet! Internet è una fonte di materiale inesauribile e a portata di mano. Scambiare e downloadare è un'attività quasi irresistibile.... Ma bisogna sapere che esistono materiali detti free che è possibile utilizzare e altri coperti da diritto d'autore e, in questo caso, scaricarli vuol dire infrangere la legge. Molti dicono: "tanto non beccheranno proprio me", ma sono irresponsabili e non tengono conto del fatto che la Rete è un luogo di libertà e legalità, non di arbitrio e sopraffazione.



Sono le 5:45 di mattina.

Un orario dove in pochi si svegliano la mattina. Lavoratori pendolari, persone che soffrono di insonnia e... i genitori dei nostri ragazzi!

Si svegliano così presto per vedere il falco pellegrino, se non si era capito.

Appena fuori dalle tende, si accorgono che i ragazzi sono rimasti a dormire fuori. Dopo la preoccupazione iniziale (avranno preso freddo?), si meravigliano di come ci siano riusciti, visto il loro ribrezzo per la "natura selvaggia". Forse comincia a piacere anche a loro?

È un'impressione che dura pochissimo.

Quando provano a svegliarli, la loro reazione è chiarissima:

- Altri 25 minuti!

Chiede Marco, come uno zombie.

- Noooooo...

Bofonchia Alice. Luca è completamente in catalessi, mentre la sorellina:

- Prendete loro! Io non ho fatto niente! Prendete loro!

Nulla da fare. Proprio non la capiscono l'importanza di svegliarsi all'alba, freschi e scattanti, pronti a osservare la fauna locale. I genitori inizieranno a muoversi lì intorno, senza allontanarsi davvero.

Si piazzeranno con il binocolo per avvistare il falco...



Marco apre gli occhi. Non può credere a ciò che sta vedendo.

- è un sogno? Si domanda subito.

Eppure, gli sembrava di stare sognando altre cose, tipo che era il primo adolescente a mettere piede sulla Luna o qualcosa del genere. Inoltre, la visione che si trova davanti, è così vivida e reale...

Un uccello.

Posato proprio sopra una delle tende. No, non sta sognando: ha dormito fuori e ora quello lì davanti deve essere proprio... Possibile?

Con movimenti lentissimi, Marco dà uno strattone ad Alice che si sveglia anche lei e fortunatamente capisce subito.

Quando la sorellina sta per alzarsi, le fa "shhh", per non farla fiatare e indica l'animale. Si sveglia anche Luca, che rimane sbigottito.

Sono tutti lì, immobili, a godersi lo straordinario spettacolo del falco pellegrino a pochi centimetri di distanza.

Il falco se ne sta tranquillo, sguardo attento, muove la testa a piccoli scatti ma non se ne va. Sembra essere perfettamente consapevole delle persone lì davanti. Sembra quasi, ma davvero è assurdo da credere, che lo stia facendo apposta a non andarsene. C'è un lungo silenzio, davvero magico, dove tutto è fermo, immobile, sospeso. I ragazzi stanno pensando tutti la stessa cosa.



Che è davvero bellissimo il falco pellegrino.



Lo sapevi?

Il falco pellegrino può raggiungere una velocità di picchiata che va oltre i 270 km/h.

Ma la sua vera forza è la vista: può individuare un oggetto piccolissimo a chilometri di distanza.

Così può rimanere lontano e scendere solo quando è veramente sicuro di quello che sta facendo.

Per poi tornare in aria, mantenendo sempre il controllo.



Approfondimenti



Che cos'è l'identità on-line?



Sono tutte le informazioni che ti riguardano presenti su Internet.

Per esempio: nome, cognome, indirizzo di casa, e-mail, numero di telefono. Ma anche informazioni importanti su quello che hai fatto, pensato, desiderato. Averne il controllo, ovvero stabilire tu quanto gli altri ne debbano sapere, è un tuo diritto garantito dalla legge: il diritto alla privacy.

Che significa?

Che nessuno, se tu non vuoi, può diffondere una tua foto o un tuo dato personale su Internet, altrimenti compie un reato. Ciò non toglie che devi fare molta attenzione quando navighi e condividi informazioni. Perché a volte, senza accorgertene, potresti diffondere su Internet notizie personali che, in un modo o nell'altro, ti potrebbero provocare problemi. Per esempio: quando chatti, posti o costruisci il tuo profilo su un social network, potresti dare la possibilità a tutti, anche a chi non vorresti, di rintracciarti fisicamente.

O di utilizzare la tua foto per motivi che assolutamente non vorresti.

Qualche dritta...

- > Ogni volta che posti o invii qualcosa su Internet, chiediti: con chi voglio davvero condividere questa cosa? Potranno vederla anche altre persone? Non dare mai per scontato che i destinatari siano solo quelli che tu vuoi.
- > Le cose che pubblichi on-line possono riemergere su Internet a distanza di anni. Prima di farlo chiediti sempre: potrebbe danneggiarmi quando sarò grande?
- > Quando utilizzi un social network, guarda come puoi regolare i livelli di privacy del tuo profilo. Tutti i social network hanno le funzioni che ti permettono di decidere: usale per decidere chi ti può contattare, chi può guardare e leggere quello che posti, chi può inserire commenti.
- > Mai pubblicare informazioni personali e foto relative ad altri senza il loro consenso: non è corretto e potresti rischiare guai con la legge!
- > Ci sono alcuni che si divertono a creare falsi profili e non solo per scherzo o per dispetto, ma anche per raccogliere informazioni. Ricordati, quindi, non sempre sei di fronte a chi credi. Se hai un tuo spazio, non lasciarlo incustodito a lungo.

Controlla regolarmente cosa c'è: qualcuno potrebbe aver postato immagini o info diffamatorie per altri e, se non le cancelli subito, tu ne diventi responsabile!

- > Utilizza password sicure (complesse) per i tuoi profili, eviterai che qualcuno possa entrare e modificare i tuoi dati, o danneggiarti in qualche modo. Inoltre, meno informazioni dai in giro e più eviti di incorrere nel rischio che qualcuno possa costruire un tuo profilo, anche solo per farti uno scherzo, a tua insaputa.



Che cos'è l'adescamento on-line?

Purtroppo esistono “grandi” maggiorenni, spesso molto più vecchi di te, che sono interessati sessualmente a ragazzi o ragazze minorenni. E utilizzano chat, SMS, social network, per entrare in contatto. La tecnica di “adescamento” è abbastanza tipica e serve per ottenere gradualmente la fiducia delle potenziali vittime.

Si sviluppa in più fasi:

- a) dopo i primi contatti, l'adulto si informa su dove è posizionato il computer a casa del minorenne, se i genitori sono presenti e chiede altre informazioni che gli consentono di capire come procedere;
- b) inizia quindi a conquistare la fiducia di chi vuole adescare. Fa in modo di condividere interessi comuni (musica, attori preferiti, hobby...), per passare poi a confidenze di natura sempre più privata e intima (a meno che la relazione non sia già partita in questo modo). In questa fase può verificarsi il primo scambio di immagini, che all'inizio non sono sempre a sfondo sessuale;
- c) a questo punto l'adulto va avanti solo se è sicuro di non essere scoperto. Inizia quindi la fase dell'esclusività: “...è un rapporto importante per noi... non lo rivelare a nessuno... potrebbero ostacolarci... non dire a nessuno cosa sta succedendo...”. E può scattare la richiesta di incontri off-line, così come l'invio o lo scambio di immagini a sfondo sessuale. Le stesse che, magari inviate ingenuamente pensando che tutto si risolve nell'esperienza del rapporto tra due, possono essere in seguito utilizzate per un ricatto.

Qualche dritta...

- > Non fidarti mai dei sentimenti che ti suscitano una persona e un'esperienza on-line. Già è difficile nella vita reale, figuriamoci con uno strumento che ti dà solo l'illusione di conoscere bene una persona...
- > È preferibile che gli amici conosciuti on-line rimangano tali. E se qualcuno ti chiede un incontro off-line, non andare mai solo o sola.
- > Non inviare o postare immagini personali e intime. E ricorda che via webcam si può essere facilmente registrati o fotografati. Una tua immagine può essere ritoccata e può essere utilizzata in situazioni non simpatiche: spedita a persone che non conosci, o che conosci e che potrebbero pensare male di te, o che conosci e vuoi tenere alla larga... o magari usata per ricattarti. Le possibilità sono infinite.
- > Quando non sai cosa fare in una situazione, parlane con le persone che ti sono veramente vicine, di cui ti puoi fidare. Possono essere gli amici, i genitori, gli insegnanti... La cosa più importante è chiedere aiuto!
- > Se vedi un amico o un'amica che ha comportamenti strani, che si isola, che fa come Francesca nella storia... Parlagli/le e consigliagli/le di parlare.



Che cos'è il Cyberbullismo?

Si riconosce il bullismo quando un compagno o una compagna (il bullo) continua con insistenza ad agire in modo prepotente, aggressivo e violento nei confronti di un altro/a (la vittima) e si fa bello/a di questo con il gruppo. Si può essere violenti fisicamente ma anche solo con le parole.

Si può anche agire alle spalle spargendo pettegolezzi sulla vittima, cercando di isolarla da tutti.

E il cyberbullismo?

È la stessa cosa, solo usa per fare del male a qualcuno anche la tecnologia: e-mail, SMS, social network.... Brutto vero?!

Ma è un fenomeno in aumento, che riguarda sia ragazzi sia ragazze. Generalmente il bullo prende di mira chi non può difendersi da solo, o chi sembra diverso per qualche motivo: va meglio di tutti a scuola? Parla poco? Sembra essere gay? Non parla bene l'italiano? Usa un dialetto particolare? È arrivato da poco? Magari è solo molto alto o molto basso!

Perché qualcuno fa il bullo?

Per umiliare, spaventare e soprattutto per sentirsi forte, potente, per avere successo nel suo gruppo di amici.

Infatti, nel profondo il bullo è sempre una persona con molte difficoltà e insicurezze. Ma le nasconde, anche a se stesso, e il suo atteggiamento crea così problemi seri, molto seri.

Le vittime, ragazzi o ragazze, si sentono davvero tristi, insoddisfatti di se stessi, isolati.

E gli altri, che assistono senza intervenire agli episodi di bullismo, o sono complici o hanno anche loro paura e non sanno come reagire.

Qualche dritta...

- > Se sei vittima di cyberbullismo, non reagire alle provocazioni ma tieni traccia di quello che succede: copia i testi delle chat, conserva e-mail e SMS/MMS. Sono prove di quanto ti succede.
- > L'unico modo per uscirne è parlarne con qualcuno di cui ti fidi: da soli è veramente difficile e non ci si deve vergognare per questo.
- > Se sei testimone di atti di cyberbullismo, cerca al più presto l'aiuto di un adulto. Questi comportamenti vanno fermati prima che possano portare a situazioni anche molto gravi per chi li subisce.
- > Ricorda sempre che postare immagini di altri senza il loro permesso, rappresenta una violazione della privacy e può essere punito dalla legge. Ci sono conseguenze per te se hai più di 14 e per i tuoi genitori se hai meno di 14 anni.



Foto in cui ci sei tu

Foto 2 di 46 Foto con te

Indietro Avanti



In questa foto: Alice (foto), Marco Luca, Sorellina

Alice: Ragazzi, che giorni indimenticabili vero?

Luca: Sottoscrivo. Sono davvero contento di avervi conosciuto.

Marco: Un bacione a tutti, siete fantastici!!! Vi ricordate quando sono tornati i nostri? Le facce che hanno fatto quando gli abbiamo raccontato del falco...

Luca: Papà stava quasi per appendere il binocolo al chiodo.

Marco: ☺

Alice: Dovremmo organizzare un'uscita un giorno di questi, ci state?

Marco, mi vieni a prendere col motorino?

Sorellina: Ehi! Ci sono anch'io, finalmente mi fanno usare il computer di mia sorella! Un abbraccio a tutti quanti!

Alice: Ci pensate? Devo dividere il computer con lei...

Sorellina: Almeno io non mi metterò a postare le foto indecenti!

Alice: Pure io dicevo così..

Luca: ☺

Marco: Buona fortuna "sorellina"!



*navigare***sicuri**
www.navigaresicuri.org

Membro del:



Family
Online Safety
Institute

In collaborazione con:  *Fondazione
Movimento Bambino*

e



Save the Children